www.diocesidicremona.it

Domenica, 17 marzo 2024

Cremona *sette*

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avvenire

AGENDA VESCOVILE

OGGI Alle 11 Messa a San Giacomo Lovara; alle 20.30 lectio divina per la Zona 2 a Soresina.
DOMANI In curia alla 10 Consiglio episcopale e alle 18 Commissione per le unità pastorali.
MARTEDÌ Alle 19.30 Messa dai Frati Cappuccini di Cremona nella solennità di san Giuseppe.
MERCOLEDÌ Alle 10 Messa all'Università Cattolica di Cremona nell'ambito del *Dies academicus*.
GIOVEDÌ Alle 10 in Curia incontro dei dirigenti scolastici; alle 19 in Seminario con parroci e vicepresidenti dei Consigli pastorali parrocchiali.
VENERDÌ Alle 13.15 in Cattedrale meditazione per la «Pausa Digiuno», alle 18 in Seminario incontro sinodale con le Aggregazioni laicali.
SABATO Alle 10 al Teatro Monteverdi convegno della «Fondazione dopo di noi: insieme».
DOMENICA Alle 10.30 Messa delle Palme; alle 17 a Caravaggio incontro con l'équipe di Casa di Maria.

Come sigillo sul cuore

La promessa del vescovo Napolioni all'incontro con le coppie di futuri sposi: «La vostra diocesi sarà sempre al vostro fianco anche nei momenti difficili»

DI CHIARA ALLEVI

Oltre un centinaio di coppie di fidanzati si sono ritrovate, nel pomeriggio di domenica scorsa, presso il Seminario vescovile di Cremona, per concludere insieme al vescovo Napolioni il percorso in preparazione al matrimonio che hanno frequentato in questo anno nelle diverse le zone della diocesi. *Come sigillo sul tuo cuore* il titolo scelto dalla Pastorale familiare diocesana per l'incontro. All'ingresso del Seminario, l'accoglienza con una piccola merenda è stata anche occasione per consegnare a ogni coppia un foglio su cui scrivere i propri nomi e qualcosa che li descrivesse: questo è stato poi utilizzato per decorare un cuore di legno, reso vivo dai pensieri dei giovani. I fidanzati, con i sacerdoti e le coppie di sposi che li hanno accompagnati nel cammino in preparazione alle nozze, hanno potuto riflettere sul valore dell'amore e sulla bellezza del matrimonio, grazie a canzoni della tradizione italiana – da *Abbi cura di me* di Simone Cristicchi a *Sempre e per sempre* di De Gregori, fino a *Perdonare* di Nek e*Vorrei incontrarti tra cent'anni*, cantata da Ron e Tosca – e grazie allo spettacolo teatrale proposto da Mattia Cabrini e Francesca Suppini, dal titolo *Parole e gesti che uniscono*. Con leggerezza, ironia e intelligenza, gli attori hanno toccato ciò che, come dice lo stesso titolo, uniscono due innamorati: le parole d'amore e il dialogo, i gesti che accolgono. Poi le coppie, divise in piccoli gruppi, hanno preparato alcune domande da rivolgere al Vescovo.

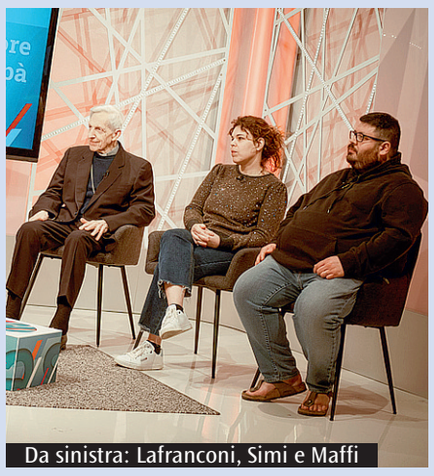
Il vescovo Antonio Napolioni durante il suo intervento all'incontro con le coppie di fidanzati in Seminario

«Io non ho la ricetta – ha detto Napolioni – ma posso dirvi la mia esperienza». E ancora: «Oggi avete incontrato la Chiesa di Cremona, non solo il vescovo. È la Chiesa che vi ha accolto con il Battesimo quando siete nati, che vi ha accompagnato nella crescita e ora vi ha guidati nei percorsi da fidanzati. Vi prometto che la vostra diocesi sarà sempre disponibile ad aiutarvi nei momenti più difficili». Il vescovo ha risposto ai

In Seminario un centinaio di fidanzati e novelli sposi

giovani con parole di speranza: «L'unico modo per schivare la tempesta, cari ragazzi, è non mettersi in mare e vivere la vita da spettatori. Ma, come diceva Baden-Powell, non esiste buono o cattivo tempo, esiste buono o cattivo equipaggiamento». E ha proseguito: «La vostra ricchezza è che non siete soli: non dovete dubitare mai della presenza del Signore! Dio si nasconde nella nostra piccolezza per aiutarci sempre a ricominciare e ad attingere alla sua fonte inesauribile di amore». Il vescovo Napolioni ha poi continuato ricordando che la capacità di dialogare può far superare ogni ostacolo, ma non si può contare solo sulle proprie forze. Da qui l'immagine della coppia dove si è in tre, perché lo Spirito Santo si rivela e costruisce la comunione. «Benvenuti sulle montagne russe! – ha continuato il vescovo –. Per noi cristiani è la logica pasquale: significa prima provare il massimo del dolore che rivela infine il massimo della gioia. La novità cristiana è confidare che la morte genera la vita». L'augurio che monsignor Napolioni ha fatto ai futuri sposi è stato quello di creare relazioni anche tra diverse famiglie per aiutarsi a camminare nella fede e per vivere la comunione e la gratuità. Il perdono è stato uno dei punti centrali della riflessione del vescovo: «Gesù dice che prima di tutto dobbiamo accettare il perdono, perché è difficile perdonare se non si è sperimentata la misericordia di Dio, che agisce per primo: mentre siamo ancora peccatori Lui ha dato la vita per noi, non ha aspettato che ci lavassimo da soli». Le domande, numerose, sono continuate. Il vescovo Napolioni ha ricordato che non bisogna avere paura del «per sempre», perché non dipende dagli uomini, ma da Dio: è lui che agisce nell'eternità e lo rende possibile. «Ricordatevi che voi per il mondo siete folli, e continuate a esserlo! L'unico modo per farcela è accettare che sarete in perdita: se alla sera farete il conteggio di chi ha fatto di più, l'amore morirà sicuramente». E ha poi concluso citando Charles de Foucauld: «Padre mio mi abbandono a te, fa di me ciò che ti piace, così diceva il santo mentre pregava nel deserto. Invito a pregare anche voi così».

CHIESA DI CASA


Da sinistra: Lafranconi, Simi e Maffi

Celebrando i papà che risollevano e curano l'anima

«Il mio papà è un supereroe» è una frase che molti bambini, nel corso della loro vita, hanno pronunciato almeno una volta. Nei giorni che precedono san Giuseppe – la festa del papà – anche *Chiesa di casa*, il talk di approfondimento della Diocesi di Cremona (alle 12.15 su Cremona1 e già sul web), ha dedicato una puntata alla figura del padre. «Una volta il mio primo figlio mi ha chiesto se fossi l'incredibile Hulk – ha scherzato Luca Maffi, coordinatore a S. Giovanni in Croce della comunità Tenda 2 – ma non penso di rappresentare un eroe. Più che altro cerco di essere un esempio per i miei figli. Il mio esserci, il sostegno che cerco di dare loro vuole essere la testimonianza di una presenza che c'è ed è pronta ad accompagnare il loro cammino di crescita. A volte facendo anche un passo indietro».
Come per tante altre figure educative, anche per quella paterna vale allora un discorso di equilibrio tra presenza e assenza. Quest'ultima, talvolta, può diventare buio. A raccontarlo è Maria Acqua Simi, giornalista cremonese che ha perso il padre quando era al liceo. «È stato uno strappo violento, che ci ha fatto male. Eppure, in quella situazione è emersa un'attenzione particolare che i miei genitori hanno avuto nei confronti di noi figli: papà e mamma, insieme, hanno saputo affidarci a una provvidenza ancor più grande, a un amore che sapevano di non poter eguagliare. Molti volti, tra cui diversi sacerdoti, ci sono stati vicini, dimostrandoci cura e affetto paterni».
L'idea di una paternità che superi quella biologica è dunque molto rilevante. Nel caso dell'esperienza cristiana, si parla a tutti gli effetti di padri spirituali, ossia «compagni di viaggio che condividono una parte di cammino con coloro che sentono il bisogno di essere affiancati», secondo monsignor Dante Lafranconi, vescovo emerito di Cremona. «Il rimando immediato è all'unico vero Padre, di cui noi uomini cerchiamo di essere strumenti per il bene dei fratelli. La sfida più grande, spesso, è quella di saper aspettare, perché i tempi di Dio non sono i nostri. In questo senso Giuseppe è un grande esempio: in una situazione molto particolare, come quella che si è trovato a vivere, da uomo di fede ha saputo fidarsi della sua sposa e affidarsi pienamente al Signore».
Parlare di padri, allora, non significa solo celebrare dei supereroi. Le riflessioni emerse dalla nuova puntata di *Chiesa di casa* suscitano una riflessione seria e profonda sulla paternità – in tutte le sue forme – e sul suo ruolo nella famiglia e nella società.

Andrea Bassani

SONCINO

Al via la Missione adolescenti

Al via a Soncino la Missione adolescenti, due settimane di incontri, testimonianze ed eventi pensati dalla parrocchia per avvicinare il mondo adolescenziale, con il supporto di alcuni missionari Passionisti. Il programma è davvero nutrito. Tra gli appuntamenti la serata di festa con i Lucky Fella che sabato 23 marzo, alle 21, nell'ex filanda, porteranno in scena lo spettacolo *Parlami d'amore*, ma anche la Via Crucis di venerdì 22 marzo, con partenza dalla Rocca Sforzesca alle 20.30 e conclusione nella chiesa di San Giacomo. «Lo scopo – continua il parroco – è avvicinare gli adolescenti e le loro famiglie alla vita della parrocchia e porre loro il problema del rapporto con la religione». E aggiunge: «Saranno quindici giorni molto impegnativi. Comunque noi a instaurare un dialogo ci proviamo». Nel calendario della Missione adolescenti anche una giornata per ragazzi e genitori alla comunità Shalom di Palazzolo sull'Oglio domenica 17 marzo e l'incontro di lunedì 18, alle 20.30 in oratorio, con Pietro Calore, autore del libro *Fantascienza Cattolica & Metafisica. Racconti oltre i confini del Cielo e della Terra*. La conclusione è fissata per domenica 24 con la processione mattutina alla Pieve e la Messa

Festa dei bambini a Caravaggio

Ricorrerà nel weekend del 25 e 26 maggio la Giornata Mondiale dei Bambini, istituita da Papa Francesco e annunciata, nella sua prima edizione, lo scorso febbraio. Così, sulla scia della Giornata in Vaticano, anche la diocesi celebrerà questa ricorrenza, invitando tutte le famiglie in diocesi a prendere parte all'evento al Santuario di Santa Maria del Fonte, a Caravaggio, il prossimo 26 maggio, proprio nel giorno della festa dell'apparizione di Maria a Giannetta.
Il programma della Giornata si aprirà con la celebrazione della Messa domenicale, nelle proprie parrocchie o nella Basilica del Santuario. I prati del Santuario ospiteranno quindi il pranzo al sacco di tutte le famiglie presenti, prima del momento di preghiera, in programma alle 14.30, nel luogo dell'apparizione della Madonna. A seguire,

Papa Francesco con i bambini

presso il Centro di spiritualità, ci sarà spazio per i giochi e l'animazione per tutti, con il racconto di ciò che è avvenuto 592 anni fa, il 26 maggio 1432, a Giannetta. Alle 17 le campane a festa annunceranno il momento dell'apparizione a cui seguirà la benedizione per tutti e la conclusione della giornata.
Tutti invitati, dunque, per celebrare anche in Diocesi questa nuova e significativa ricorrenza. Una giornata – come sottolineato dal Pontefice nel suo messaggio del 2 marzo – dedicata a bambine e bambini, «gioia dell'umanità e della Chiesa, in cui ciascuno è come un anello di una lunghissima catena, che va dal passato al futuro e che copre tutta la terra». Con lo sguardo rivolto alle generazioni del futuro, senza però dimenticare tutti coloro che vivono situazioni di sofferenza e fragilità, «tutti quei bambini a cui ancora oggi con crudeltà viene rubata l'infanzia – si legge ancora nel messaggio del Santo Padre –. Ascoltateli, anzi ascoltiamoli, perché nella loro sofferenza ci parlano della realtà, con gli occhi purificati dalle lacrime e con quel desiderio tenace di bene che nasce nel cuore di chi ha veramente visto quanto è brutto il male».

Con le scuole verso la Pasqua

Quattro stazioni – Gesù nell'orto degli ulivi, Gesù condannato a morte, Gesù sale al Calvario e viene crocifisso e Gesù muore in croce – hanno caratterizzato, la sera di giovedì 14 marzo, la Via Crucis per le vie del centro di Cremona, organizzata dalla scuola Sacra Famiglia, in sinergia con le altre scuole paritarie della città. Quattro tappe fino alla Cattedrale in cui bambini e bambine, ragazzi e ragazze, accompagnati da genitori e insegnanti, hanno popolato le strade per la processione, che si è poi conclusa proprio all'interno del Duomo. La Via Crucis è stata animata dai canti intonati dal coro delle medie ed eseguiti dai musicisti della Sacra Famiglia, dalle letture e dalle preghiere a cui hanno partecipato anche gli alunni della scuola Beata Vergine e della scuola Canossa. La processione, guida-

La Via Crucis delle scuole paritarie

ta dalla croce e da don Stefano Montagna, vicario della Cattedrale e insegnante di religione, è stata impreziosita dalla presenza del vescovo Antonio Napolioni, che al termine della serata ha voluto fare il suo saluto ai presenti. «Quando arriva la sera della vostra Via Crucis, anche per il vescovo è il segnale che è proprio Pasqua – ha detto mons. Napolioni –. C'è ancora tempo, ma quando i bambini tirano fuori da casa le famiglie, la piazza si riempie e giriamo intorno alla Cattedrale, in questo canto un po' dolente ma pieno di amore, con questo Vangelo sempre giovane, letto da bambini e ragazzi, con i genitori e gli insegnanti quasi presi per mano da voi, è proprio Pasqua, perché solo voi ci fate fare Pasqua in maniera nuova». E aggiunge: «Noi rischiamo di averci fatto l'abitudine, di essere pessimisti, di guardare solo a noi stessi. Voi invece guardate agli amici, guardate il mondo e avete diritto a non avere paura. E guadare Gesù che va a morire per noi è davvero una vittoria sulla paura». Si è così conclusa, tra il silenzio e la meditazione, la Via Crucis delle scuole di ispirazione cattolica della città, con un'apertura a Dio e ai lontani, per compiere insieme il passo definitivo verso la Pasqua.

Matteo Cattaneo

Alcuni ragazzi in processione

Circa 150 ragazzi in preghiera lungo la strada che porta da Castelleone fino a Santa Maria in Bressanoro

Via Crucis con gli oratori per la zona 2: gli adolescenti si mettono in cammino

Un vero e proprio cammino compiuto dagli adolescenti della zona pastorale 2 nella serata di domenica scorsa. Partendo dal centro della città di Castelleone, infatti, circa 150 ragazzi provenienti da diverse parrocchie della zona pastorale, accompagnati dai loro sacerdoti ed educatori, hanno raggiunto il santuario di Santa Maria in Bressanoro. Lungo il cammino ogni gruppo presente ha animato una stazione della Via Crucis, proponendo una meditazione su ciascuna delle tappe compiute da Gesù nel cammino verso il Calvario. Il clima di silenzio e raccoglimento che ha caratterizzato il cammino, ha aiutato i ragazzi a entrare nel mistero della passione e della morte di Gesù. I giovani presenti, ascoltando le riflessioni e meditando sulla passione del Signore, hanno potuto capire che il cammino compiuto dal Signore, e che loro hanno rivissuto, non è un viaggio verso la morte, ma verso l'amore. L'amore vero, che richiede impegno, sacrificio, oblazione, silenzio.
Nella sua riflessione conclusiva, avvenuta nella chiesa di Santa Maria in Bressanoro don Daniele Rossi, coordinatore della pastorale giovanile zonale, ha invitato i ragazzi a proseguire il cammino nelle proprie parrocchie con i rispettivi gruppi, sottolineando allo stesso tempo la bellezza di questi momenti condivisi che fanno scoprire ai giovani la bellezza di una Chiesa viva che è capace di guardare oltre le mura delle singole parrocchie e oratori.